



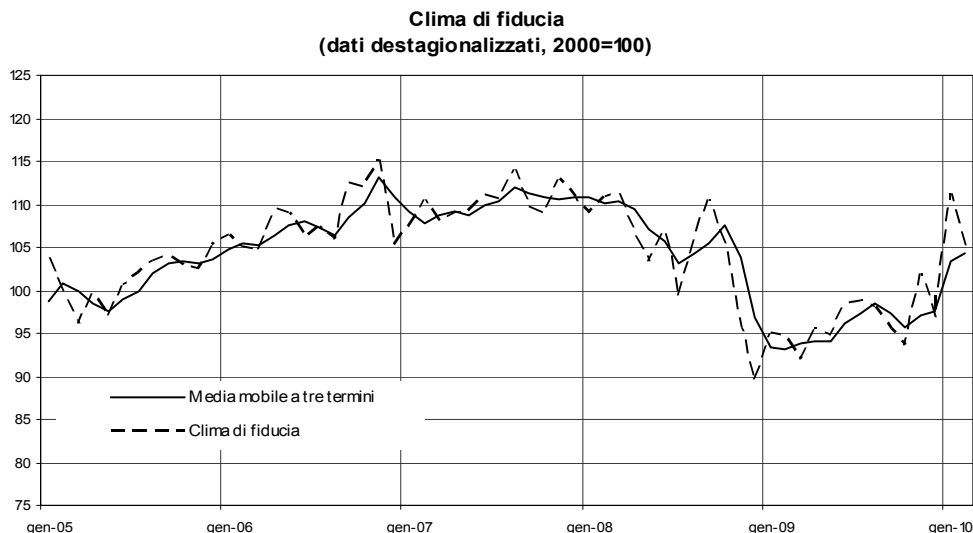
ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 25 febbraio 2010
TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

SCENDE A FEBBRAIO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI, CON PARTICOLARE INTENSITA' NELLA DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE

- Dopo il forte balzo in avanti dello scorso mese, l'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scende da 111,2 a 105 mantenendosi su valori di quasi 8 punti superiori rispetto a quelli medi del quarto trimestre dello scorso anno
- Rispetto alla rilevazione precedente, gli intervistati esprimono maggiori preoccupazioni circa l'evoluzione sia corrente che futura delle vendite; in significativo accumulo sono giudicate inoltre le giacenze di magazzino
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, nuove tensioni emergono dal lato del volume futuro degli ordini; gli intervistati si dichiarano più ottimisti, tuttavia, riguardo al livello dell'occupazione
- Dal lato dei prezzi, prevale la percezione che si sia verificata un'accentuazione della dinamica corrente, ma le imprese intervistate esprimono l'intenzione di ritoccare verso il basso i listini dei prezzi di vendita nei prossimi tre mesi
- La fiducia peggiora con riferimento ad entrambe i circuiti distributivi, ma con particolare intensità nella distribuzione tradizionale. L'indicatore destagionalizzato scende, infatti, da 105,3 a 103,8 nella distribuzione "moderna", calando da 119,0 a 106,1 in quella tradizionale



I dati relativi al mese di marzo saranno diffusi il prossimo 25 marzo 2010

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

24 marzo 2010: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: marzo*)

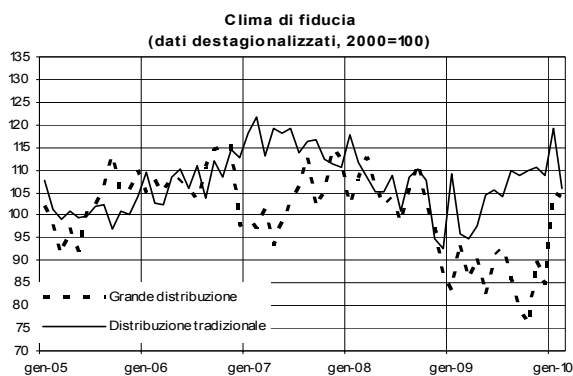
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, la fiducia dei commercianti italiani mostra a febbraio un deterioramento, dopo il forte balzo in avanti registrato lo scorso mese. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, scende infatti da 111,2 a 105, mantenendosi comunque su valori superiori a quelli medi dello scorso anno. Il peggioramento è dovuto, in particolare, all'emergere di opinioni diffusamente più sfavorevoli circa l'andamento delle vendite sia correnti che future; in contestuale accumulo sono giudicate, inoltre, le giacenze di magazzino.

Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, migliorano le attese sul livello dell'occupazione, ma meno favorevoli si evidenziano, al contrario, le aspettative riguardo al volume futuro degli ordini. Guardando all'andamento dell'inflazione, le imprese giudicano in accelerazione la dinamica inflazionistica corrente, manifestando tuttavia l'intenzione di ridurre i propri listini dei prezzi di vendita nel corso dei prossimi tre mesi.

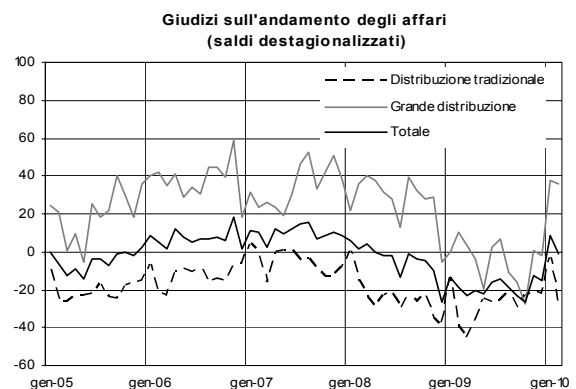
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, il peggioramento della fiducia appare decisamente più marcato nella distribuzione tradizionale. In particolare, l'indicatore destagionalizzato perde da 105,3 (in gennaio) a 103,8 nella grande distribuzione, ma da 119,0 a 106,1 in quella tradizionale.



Situazione nel mese di riferimento (febbraio 2010)

Tornano a deteriorarsi, a gennaio, i giudizi sull'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile peggiora da 8 a -1. Tale evoluzione si traduce anche in un nuovo accumulo delle scorte di magazzino con il saldo destagionalizzato della variabile che recupera infatti da -4 a 1. Dal lato dei prezzi, la dinamica corrente è giudicata per lo più in accelerazione ed il saldo destagionalizzato della variabile cresce da 12 a 14.

Disaggregando i risultati dell'inchiesta per tipologia distributiva, l'andamento delle vendite è giudicato negativamente in particolare dagli operatori afferenti al circuito tradizionale. Il saldo destagionalizzato della variabile perde infatti da 38 a 36 nella distribuzione "moderna", ma da -3 a -28 in quella tradizionale. Quanto alle giacenze, il saldo destagionalizzato della variabile, confermandosi in linea con il risultato precedente, recupera da -5 a 1 nella distribuzione tradizionale e da -4 a 2 in quella "moderna". Segnali contrastanti provengono, per concludere, solo dal lato dei prezzi dei fornitori. In particolare, il saldo destagionalizzato della variabile si ridimensiona da 19 a 17 nella distribuzione tradizionale, recuperando invece da -1 a 12 invece in quella "moderna".



Previsioni per i mesi successivi

A febbraio, le valutazioni *ex ante* formulate dagli intervistati emergono nuovamente sfavorevoli per quel che riguarda, in particolare, l'andamento futuro delle vendite e degli ordini; segnali di distensione prevalgono, al contrario, dal lato dell'occupazione. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alle vendite perde da 14 a 11; quello relativo agli ordini peggiora da -3 a -5; quello relativo alle attese sul volume degli occupati recupera, invece, da -3 a 0. Quanto ai prezzi di vendita, la maggior parte delle imprese appartenenti al panel manifesta l'intenzione di ritoccare verso il basso i propri listini di vendita e il saldo destagionalizzato della variabile scende conseguentemente da 5 a -5, sui valori minimi dal dicembre '05.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, le vendite sono attese ancora in crescita dai commercianti afferenti alla grande distribuzione (il saldo destagionalizzato della variabile passa, infatti, da 28 a 30), ma, al contrario, in diminuzione dai colleghi della distribuzione tradizionale (con riferimento ai quali il saldo destagionalizzato si riduce da 4 a 1). Disomogenee emergono, inoltre, le aspettative formulate dagli intervistati circa il livello atteso sia del volume degli ordini che dell'occupazione. Analizzando i saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima, peggiora da 16 a 11 nella grande e rimane stazionario a -18 in quella tradizionale; quello relativo alla seconda, recupera da -3 a 12 nella distribuzione "moderna", flettendo, al contrario, da 0 a -1 in quella tradizionale. Unico segnale omogeneo proveniente dagli operatori intervistati è rappresentato dalle attese circa l'andamento dei prezzi di vendita. Il saldo destagionalizzato della variabile, infatti, si

ridimensiona da 10 a 6 nella distribuzione tradizionale, precipitando invece da -5 a -23 in quella "moderna".

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Set.	95,5	-23	5	2
Ott.	93,7	-26	6	5
Nov.	102,0	-13	21	9
Dic.	96,9	-15	7	8
Gen.	111,2	8	14	-4
Feb.	105,0	-1	11	1

